

Abusi edilizi a Monteriggioni, Valentini assolto da tutte le accuse

Il sindaco di Siena: tesi costruite sull'acqua, aggressione politica. Io mi ricandido

SIENA Assolto con formula piena. Per il sindaco di Siena Bruno Valentini si è chiusa ieri sera la vicenda che lo vedeva imputato per una variante al piano urbanistico del Comune di Monteriggioni (Siena) tra il 2009 e il 2010 quando Valentini guidava la giunta della località nel Senese.

Nei confronti del sindaco di Siena erano state formulate due ipotesi di reato, falso in atto pubblico in concorso e omessa denuncia, e il Pm Antonino Nastasi aveva richiesto per lui 1 anno e 4 mesi di reclusione. Il Gip Ilaria Cornetti ha giudicato il primo cittadino non colpevole «per non aver commesso il reato», riguardo il primo capo d'imputazione e «perché il fatto non fatto sussiste», a proposito dell'altra accusa. La sentenza è arrivata dopo quasi due ore di camera di consiglio. Enrico De Martino aveva richiesto e ottenuto per il proprio assistito il rito abbreviato.

Valentini, aveva ricevuto l'avviso di convocazione in

Procura nel maggio 2015, per le indagini condotte su una variante al piano urbanistico di Monteriggioni (Siena) di cui era sindaco all'epoca dei fatti contestati.

Per l'accusa, Valentini avrebbe nascosto particolari importanti relativa a una vicenda su alcuni lavori edilizi realizzati nel territorio di sua competenza: la costruzione di un albergo in Pian del Casone, di un complesso residenziale alla Tognazza e nella edificazione di alcuni distributori di benzina. Per queste opere sarebbero mancate le necessarie autorizzazioni: nello specifico sarebbero stati modificati alcuni atti relativi ai titoli edilizi. L'inchiesta, che vedeva coinvolti altri 17 indagati (dei quali cinque rinviati a giudizio e che saranno ora giudicati con rito ordinario), si basava anche su intercettazioni. Gli inquirenti, oltre a questo filone, avevano avviato altre due indagini su Monteriggioni, che però non riguardavano direttamente il sindaco.

Valentini si è sempre detto estraneo alle accuse e lo ha ribadito ieri a caldo fuori dal Tribunale. «Le tesi accusatorie erano costruite sull'acqua», ha detto, rincarando poi la dose: «Me l'aspettavo. Ero perfettamente consapevole di ciò che ho fatto e di ciò che non ho fatto». Quindi, si è soffermato sull'ultimo mese, vissuto con la spada di Damocle di una possibile condanna, dopo la richiesta del rito abbreviato. «Ho rischiato il tutto per tutto — ha spiegato Valentini —

Non volevo tenere la città ostaggio di questa vera e propria aggressione politica che ho subito, avrei potuto intascare una comoda e facile prescrizione». Con l'assoluzione in tasca, il primo cittadino si è lasciato andare anche sui programmi futuri e, a chi chiedeva di una sua possibile ricandidatura per Palazzo Pubblico alla scadenza del mandato nel 2018, ha risposto con un perentorio «sì».

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Siena
Bruno Valentini

